

Sabato  
**15 febbraio**

ore  
**20.30**

2014



I Municipi di  
**Agno Bioggio Manno**  
vi invitano

Teatro  
Cinema  
Musica

**teatro**

**Manno** Sala Aragonite  
Entrata fr. 25.--/10.--  
(< 20 anni e studenti con tessera)  
Prevendita:  
Cancelleria di Manno, tel. 091 611 10 00

# L'anno della valanga

Di  
**Giovanni Orelli**

Con  
Ferruccio Cainero,  
Igor Horvat,  
Anahì Traversi  
Tatiana Winteler  
(attori)

e con  
Danilo Boggini  
(fisarmonica)  
Sarah Albertoni  
(clarinetto)

Produzione:  
Teatro  
Sociale Bellinzona  
in coproduzione  
con Theater Chur,  
2013

Adattamento  
e regia

**Ferruccio Cainero**

La neve cade sempre più copiosa in valle. Il paesino di montagna è isolato. Solo fra le case si riesce ancora a muoversi, sono così vicine l'una all'altra che i fiocchi faticano ad infilarsi. La vita prova a scorrere con la consueta normalità: gli animali da accudire, gli amori da consumare per i giovani, i morti da onorare per i vecchi. In cima alla montagna però la neve minaccia di precipitare a valle e di spazzare via il villaggio. Fra gli abitanti è l'ora della resa dei conti – con sé stessi prima ancora che con gli altri...

"L'anno della valanga" è uno dei testi centrali della letteratura ticinese del '900. Segna il passaggio dalla prosa celebrativa della vita di montagna tipica di Francesco Chiesa e Giuseppe Zoppi ad un approccio critico ma non distaccato, empatico eppure cosciente dei limiti di un mondo destinato a scomparire. Ma "L'anno della valanga" è stato anche profetico, indicando già 50 anni fa quali sarebbero state le linee di sviluppo del Ticino contemporaneo.

La regia di Ferruccio Cainero pone in primo piano il testo di Orelli, in cui le parole strato dopo strato fioccano sempre più ipnotiche come la neve. Accanto all'lo narrante il villaggio diventa un coro nel quale si confondono destini individuali e sorte collettiva. Un narratore, un coro, una fisarmonica, un clarinetto: la forza delle parole di Orelli non ha bisogno d'altro per raccontare quanto tragico ed epico sia quel piccolo villaggio aggrappato alla montagna, alla vita, ai suoi valori che vorrebbe eterni.



Con il sostegno

